

# La storia che **piace**



DEASCUOLA

ISTITUTO GONZAGA - MILANO

# La storia che piace

Strategie didattiche per coinvolgere la classe

La storia  
che **piace**

Relatori: Antonio Bonatesta (Università di Bari), Fausto Ermete Carbone (Università del Salento),  
Daniela De Lorentiis (Liceo «E. Palumbo» - Brindisi), Giuseppe Patisso (Università del Salento)



DEASCUOLA

## Indice

1. Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità  
a cura di Antonio Bonatesta
2. Insegnare la **Riforma protestante**  
a cura di Giuseppe Patisso
3. Insegnare la **tratta atlantica e la schiavitù**  
a cura di Fausto Ermete Carbone
4. Insegnare la **nascita degli stati nazionali  
nell'Ottocento** a cura di Daniela De Lorentiis

# Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità

a cura di Antonio Bonatesta

**I. Negoziare il senso e l'utilità della disciplina: a cosa serve la storia?**

**II. Come «funziona» la storia**

**III. Ragionare storicamente**

**IV. Motivare / far comprendere**

# Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità

## Negoziare il senso e l'utilità della disciplina: a cosa serve la storia?

- Comprendere la complessità del passato / contemplare l'alterità e la diversità dei mondi possibili
- La storia è oggettiva?
- Storia, memoria, uso pubblico della storia: la costruzione di identità attraverso il passato

# Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità

## Come «funziona» la storia

- Livello documentario: la storia come «conoscenza per tracce» (M. Bloch, *Apologia della storia*)
- Livello esplicativo: rapporti di causalità, la ricerca dei «motivi»
- Livello interpretativo: la costruzione di grandi quadri di insieme (ad es. F. Braudel, *La Méditerranée*; E. Hobsbawm, *Il Secolo breve*)

# Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità

## Ragionare storicamente

- Impossibilità dell'apprendimento nozionistico e mnemonico
- Centralità delle categorie di causa-effetto, tempo-spazio, continuità-trasformazione
- Cesure e periodizzazioni

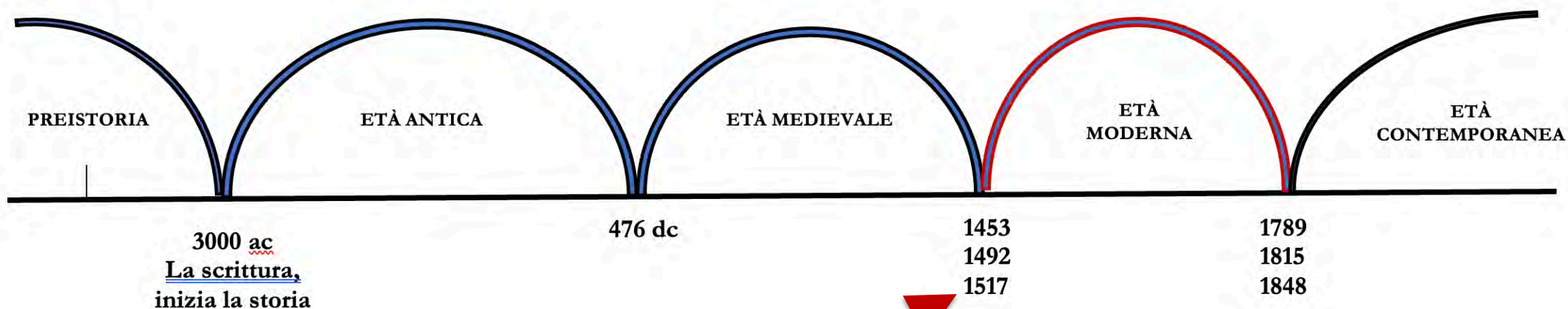
# Insegnare la Storia oggi: sfide e opportunità

## Motivare / far comprendere

- L'«analogia storica»
- Attualizzazione e storicizzazione

# Insegnare la Riforma protestante

a cura di Giuseppe Patisso



**LA RIFORMA PROTESTANTE**

## La dottrina del purgatorio

Il concetto di purgatorio si consolidò nella **teologia cattolica** alla fine del XII secolo. In seguito al contributo di **filosofi** e di **monaci cistercensi**, il purgatorio cominciò a essere concepito come un vero e proprio **regno ultraterreno**. In questo "luogo", le anime sono temporaneamente prive della visione di Dio e soggette a delle pene, in attesa di **purificazione**. Tuttavia, questo periodo di pena può essere abbreviato attraverso le preghiere e le intercessioni dei fedeli ancora in vita. Il **Concilio di Lione** del **1274** formalizzò la dottrina del purgatorio, basandosi su testi dottrinali e scritti dei Padri della Chiesa.

*Domenico di Michelino, Dante Alighieri con la Divina Commedia in mano, sullo sfondo il purgatorio, affresco, 1465. Firenze, Santa Maria del Fiore.*



*La Bibbia e il manicheismo*

*L'usura e gli usurai*

*La paura dell'Inferno e il perdono dei peccati*

*Un luogo intermedio tra Inferno e Paradiso*

*Il Purgatorio sacralizzato da Dante Alighieri*

*La vendita del perdono dei peccati: le indulgenze*



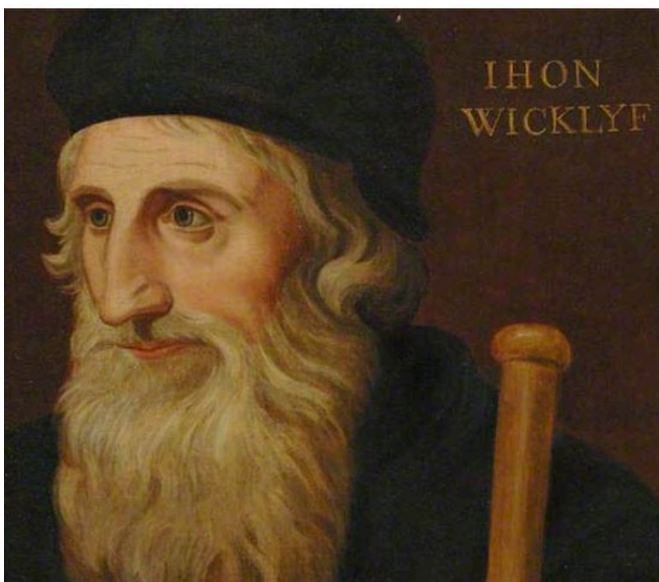
## LESSICO • indulgenza

L'indulgenza è una **concessione accordata dalla Chiesa** che comporta la riduzione di parte o di tutte le pene necessarie alle anime dei defunti per espiare i peccati commessi. Tale concessione comporta uno "sconto" del tempo di permanenza delle anime nel purgatorio.

**Pietro Valdo** (XII secolo): predicavano una vita di povertà evangelica, condannavano la ricchezza della Chiesa e l'uso delle indulgenze



**J. Wyclif** (XIV secolo): teologo di Oxford, denuncia corruzione del clero e del papato, rifiuto transustanziazione e autorità papale. Bibbia unica fonte di verità. Lollardi furono perseguitati e nel 1415 il Concilio di Costanza condannò le sue dottrine (le sue ossa furono riesumate e bruciate nel 1428)



**Jan Hus** (XV secolo) rettore Università Praga, influenzato da Wyclif, attacco vendita indulgenze e corruzione ecclesiastica; autorità religiosa dovesse basarsi su Bibbia e non sul papa, eretico secondo Concilio di Costanza e bruciato sul rogo nel 1415



**Jacobello di Stribro** (univ. di Praga) 1414 sostenne diritto dei laici a comunicarsi sotto le due specie (*sub utraque specie*) pane e vino alla pari dei sacerdoti, e conforme al cap. VI del Vangelo di San Giovanni -utraquisti o calixtini – (emblema calice)



1515: Leone X e l  
campagna di  
indulgenze per  
finanziare la  
Basilica di San  
Pietro a Roma

In Germania  
l'appalto della  
predicazione e della  
raccolta fondi fu  
affidata dal papa ad  
Alberto di  
Hohenzollern,  
arcivescovo di  
Magdeburgo e  
Magonza.



Ruolo dei Fugger



Udite, udite! Dio e san Pietro vi chiamano. Pensate alla salvezza delle anime vostre e di quelle dei vostri cari defunti. Tu prete, tu nobile, tu mercante; tu vergine o matrona, giovanetto o anziano, entrate nella vostra chiesa che è la chiesa di san Pietro! Venite alla santissima croce innalzata davanti a voi e che vi invita! Avete pensato che siete trascinati in una furiosa tempesta tra le tentazioni e i pericoli del mondo e non sapete se raggiungerete il porto, non quello del corpo mortale, ma dell'anima immortale? Pensate che tutti quelli che sono contriti, si sono confessati ed hanno fatto il pagamento riceveranno completa remissione dei loro peccati. Ascoltate la voce dei vostri cari defunti, parenti ed amici, che vi scongiurano e dicono: «Pietà, pietà di noi. Siamo in un feroce tormento e voi ce ne potete liberare per una bagattella. Non volete forse acconsentire? Aprite le orecchie: udite quel che il padre dice al figlio, la madre alla figlia: Ti abbiamo dato la vita, nutrito, allevato, ti abbiamo lasciato i nostri beni e tu sei così crudele che non vuoi liberarci a così poco prezzo? Vuoi lasciarci in questo fuoco? Vuoi ritardare la gloria che ci "è stata promessa? Ricordate che voi potete liberarli, perché  
**Appena il soldo in cassa ribalta, l'anima via dal purgatorio salta.** Non volete, dunque, ottenere per un quarto di fiorino queste lettere di indulgenza con cui potete fare entrare un'anima divina ed immortale nel paradiso che è la sua patria?



*Lutero, monaco agostiniano*

*1511-12 viaggio nella Roma di Giulio II*

*Residenza dei vescovi, reliquie e indulgenze*

*Le 95 tesi*

*L'appello ai principi tedeschi*

*La dieta di Worms (Carlo V e la corte erasmiana)*

*Protetto da Federico il Savio*



*Traduzione della Bibbia*



*La rivolta dei contadini e Thomas Müntzer (Frankenhausen 1525)*

**DOCUMENTO**

**Lutero condanna la pratica delle indulgenze**

**Lutero** metteva in dubbio l'autorità del papa riguardo al purgatorio e manifestava una profonda preoccupazione per la salvezza delle anime dei peccatori. Il suo attacco si concentrava soprattutto sull'uso dei fondi raccolti per proteggere le reliquie di san Pietro e destinati alla costruzione di un grande santuario della cristianità.

“Le indulgenze sono positivamente dannose per chi le riceve, perché impediscono la salvezza in quanto sviano dalla carità e inducono ad un falso senso di sicurezza. Ai cristiani si dovrebbe insegnare che chi dà ai poveri fa meglio che chi riceve un'indulgenza. Chi spende denaro in esse, anziché soccorrere i bisognosi, riceve non il perdono del papa, ma l'ira di Dio. Dicono che solo nei casi di estrema miseria dovremmo dare il denaro piuttosto ai poveri che spenderlo in indulgenze, ma allora è come dire che non dobbiamo vestire gli ignudi né visitare i malati. Infatti, che cosa vuol dire «estrema miseria»? Perché, domando io, l'uomo comune è così buono che dà liberamente senza calcolare se la miseria sia estrema o no e anzi si dà da fare affinché nessuno sia bisognoso? E la carità di Dio, che è senza confronti più benigna, non farebbe nulla di simile? Ha forse detto Cristo: «Chi ha un mantello lo venda e compri un'indulgenza?» L'amore copre moltitudine di peccati, ed è più efficace di tutte le indulgenze di Gerusalemme e di Roma.”

(da R. H. Bainton, *Martin Lutero*, trad. it. A. Comba, Einaudi, Torino 2005)

# La rivoluzione inavvertita La stampa come fattore di mutamento



la stampa e i social





*Elogio della pazzia, critiche alla Chiesa, Erasmo all'indice*

*Concilio di Trento, disciplinamento sociale e l'Index Librorum Proibitorum (le forme della censura ieri e oggi)*

# 5. La fine dell'unità religiosa e dell'Impero universale

**1517**  
95 tesi di Wittenberg: inizio della Riforma protestante ①

**1519**  
Carlo V imperatore

**1521**  
Dieta di Worms ②

**1527**  
i lanzichenecchi saccheggiano Roma ③

Ritratto della regina Elisabetta I d'Inghilterra in processione, 1601 ca., olio su tela. Collezione privata.

**1558**  
Elisabetta I regina d'Inghilterra

**1559**  
pace di Cateau-Cambrésis ⑤

**1588**  
sconfitta dell'Invincibile Armata

**1571**  
battaglia di Lepanto: sconfitta dell'Impero ottomano ⑥

**1598**  
Editto di Nantes ⑦

**1556**  
Filippo II re di Spagna

**1545**  
si apre il Concilio di Trento ④

**1534**  
Atto di supremazia. Nasce la Chiesa anglicana

La battaglia di Lepanto, olio su tela, XX secolo. San Vigilio di Concesio (Brescia), Chiesa parrocchiale dei SS. Vigilio e Gregorio Magno.



Quando  
e  
Dove

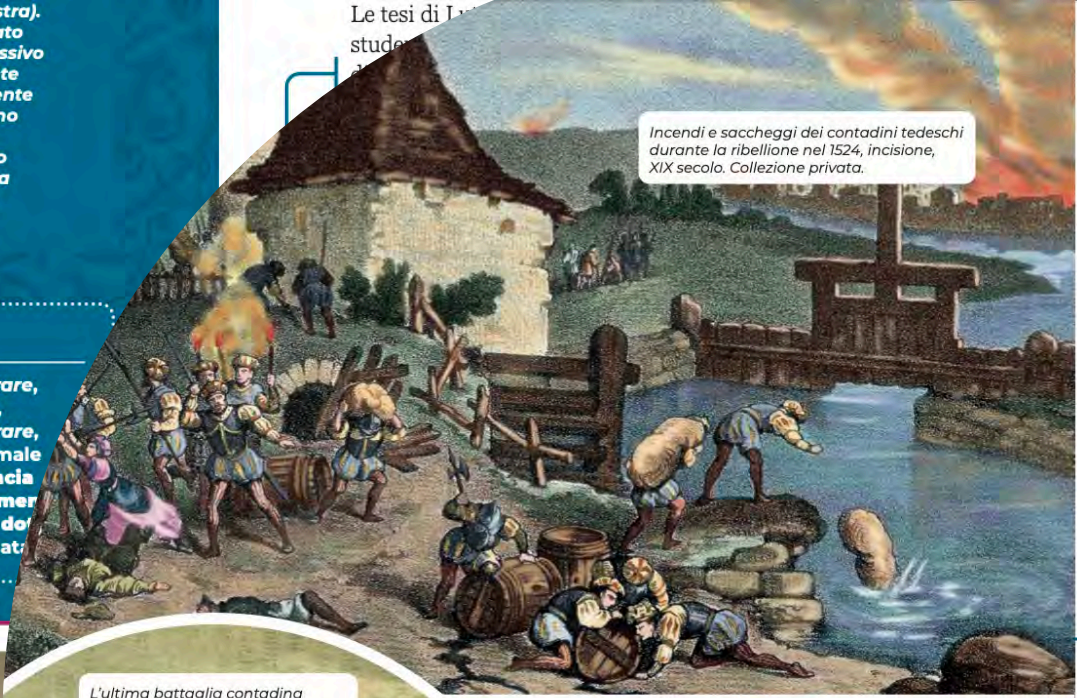
Tempo  
e  
Spazio



e Luigi de' Rossi (a destra). Il pontefice è raffigurato in atteggiamento riflessivo davanti a un imponente volume (presumibilmente la Bibbia) e con in mano una lente da lettura, a simboleggiare il ruolo della Chiesa come unica interprete e mediatrice della parola di Dio.

### LESSICO • abiura

Il termine, dal latino *abiurare*, "negare con giuramento", composto di *ab*, "da" e *iurare*, "giurare", indica l'atto formale con cui una persona **rinuncia pubblicamente e ufficialmente a una fede, un'idea o una dottrina precedentemente professata**.



Incendi e saccheggi dei contadini tedeschi durante la ribellione nel 1524, incisione, XIX secolo. Collezione privata.



L'ultima battaglia contadina vicino a Frankenhäusen nel maggio del 1525, stampa colorata, 1858. Londra, British Library.

### Lutero di fronte alla Dieta di Worms

Nel 1521 Lutero fu invitato a discutere le sue convinzioni di fede a Worms, di fronte all'imperatore Carlo V e ai principi tedeschi, con la promessa di un **salvacondotto imperiale**. Il monaco sapeva di correre un grande rischio in quanto, pochi anni prima, nel 1415, Jan Hus era stato bruciato sul rogo nonostante anche a lui fosse stata garantita l'impunità. Durante il suo soggiorno Lutero decise di **travestirsi** per evitare di essere riconosciuto e catturato: si lasciò crescere la barba e si vestì come un nobile. Poco dopo la conclusione della Dieta, il riformatore fu **dichiarato eretico** e i suoi scritti furono banditi. Tuttavia, l'editto non fu immediatamente applicato in tutto l'Impero; alcuni principi tedeschi simpatizzavano con le idee di Lutero e lo protessero, impedendo parzialmente l'applicazione dell'editto.



Anton Alexander von Werner, Lutero alla Dieta di Worms, olio su tela, 1877. Stoccarda (Germania), Galleria di Stato.

### DOCUMENTO

#### Il "programma" dei contadini tedeschi

Gli obiettivi dei contadini erano esposti nei famosi dodici articoli del 1525, che includono la **sopraffazione signorile**, economica e giuridica nei confronti delle **masse lavoratrici**. L'articolo terzo rappresenta il tentativo di migliorare significativamente le condizioni di vita dei braccianti agricoli, cercando al contempo di ridurre i **poteri arbitrari** della nobiltà e del clero.

#### Articolo terzo

È stato uso finora dei signori considerarci loro servi. Ciò è esecrabile, visto che Cristo versando il Suo prezioso sangue ci ha redenti e riscattati tutti, dal pecoraio fino al rango più elevato, nessuno escluso. Pertanto è dimostrato nelle Scritture che siamo liberi e desideriamo essere liberi. Non che desideriamo essere completamente liberi, né avere alcuna autorità, poiché non è questo che Dio ci insegna. Dobbiamo vivere secondo i comandamenti, non secondo la libera licenza della carne; ma dobbiamo amare Dio, riconoscere in Lui, il nostro Signore, nel prossimo, e fare tutto ciò (come volentieri faremmo) che Dio ci ha comandato nell'Ultima Cena.

(da S. Lombardini, *Rivolte contadine in Europa. Secoli XVI-XVIII*, Loescher, Torino 1983)

Allo stesso modo, i riformatori presentati in modi **grotteschi**, la loro autorità agli occhi del popolo. La partecipazione attiva alla riforma era perseguita tanto da Lutero quanto da Calvino e dagli olandesi. Questo contribuì a rendere la riforma protestante **nei Paesi nordeuropei**, a differenza di quanto accadde in Stati cattolici come Italia e Spagna, dove restava imprescindibile.

### Martin Lutero, Thomas Müntzer

Sebbene Lutero cercasse di **limitare** il movimento di rinnovamento da lui avviato, le sue prediche a prendere posizione anche in questo movimento – un umanista e cavaliere tedesco – e i suoi confronti di Roma, Lutero **disapprovò** le rivolte chiuse con la repressione da parte della Chiesa e l'astio verso la Chiesa di Roma continuò dove i cittadini rifiutarono di pagare le tasse ai monasteri.

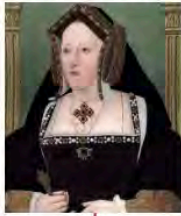
Questo spirito di ribellione culminò nella **guerra dei contadini**. Guidata da Lutero e noto per le sue predicazioni appassionanti, il consiglio di nobili e consiglieri cittadini favorì la città tedesca di Mühlhausen l'**Unione dei contadini** e persone di bassa estrazione sociale. Il loro alizzato un **regno di giustizia** sulla terra per aiutare a realizzare questo cambiamento **egualitaria e antif feudale**, fosse necessario rovesciare l'iniquo ordine. Le proteste dei contadini si estesero rapidamente. La stampa contribuì alla divulgazione del messaggio rivoluzionario, promuovendo **divina** sintetizzati nei cosiddetti "dodici articoli" civili e sociali. Müntzer e i suoi seguaci furono assimilati agli **anabattisti** svizzeri (le cui origini greche) dai loro avversari, in quanto tenendolo privo di valore: essi infatti erano da adulti, quando il fedele fosse Nonostante l'eco iniziale, **Lutero** esortando i principi a reprimere le rivolte, creando migliaia di ribelli. **Lutero** segnò la fine della rivolta, la conclusione di uno **sta**.

## La dinastia Tudor\*

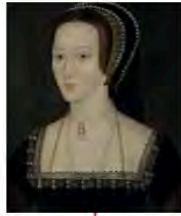


Enrico VIII sposa

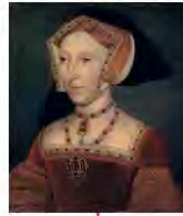
Caterina d'Aragona



Anna Bolena



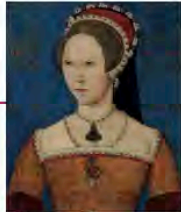
Jane Seymour



Filippo II di Spagna



Maria I



Elisabetta I



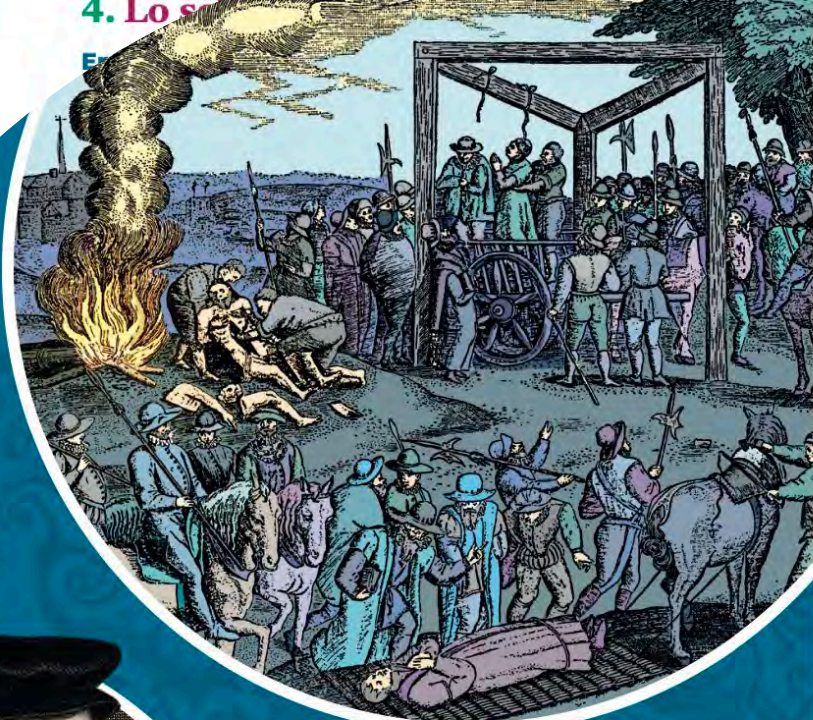
Edoardo VI



\*Dopo Jane Seymour Enrico VIII si sposò altre tre volte, senza che queste unioni producessero eredi.

ante  
aria,  
cozia,  
colorata,  
solo.  
zione privata.

Ritratto di Giovanni  
Calvino, incisione,  
XIX secolo.  
Collezione privata.



La fine dell'unità religiosa e dell'Impero universale  
SOSTA

## Utopia di Thomas More

Nell'opera *Utopia*, Thomas More delinea il suo **ideale politico**, un **modello di società** e di **umanità**.

Pubblicata nel 1516, *Utopia* descrive un'isola governata da leggi eque, dove i cittadini vivono in uno stato di felicità condivisa. Non si tratta semplicemente di una **città ideale**, ma di una **repubblica eccellente**, come afferma More, dove eguaglianza, libertà, tolleranza e condivisione sono i pilastri della vita sociale.

Il filosofo propone quindi un'alternativa alla società reale, immaginando una soluzione non ancora realizzata ma **possibile**. L'opera di More ebbe un grande impatto nell'Europa del XVI secolo, venendo spesso interpretata e utilizzata come **trattato politico**.



L'isola di Utopia, xilografia colorata dalla prima edizione di *Utopia* di Tommaso Moro, 1516. Collezione privata.

## La repressione religiosa

All'inizio del Cinquecento, Ginevra era un centro di grande fermento religioso. Tuttavia, nonostante l'apparente apertura, la città era sottoposta a un rigido controllo dottrinale sotto la guida di Giovanni Calvino. In questo contesto, un caso emblematico di repressione religiosa fu quello dello spagnolo **Miguel Serveto** (1511-1553), un teologo e medico che aveva sviluppato idee controverse, in particolare riguardo alla **Trinità**, suscitando l'indignazione delle autorità ecclesiastiche. Costretto a vivere sotto falso nome per evitare la persecuzione, Serveto fu **denunciato all'Inquisizione** cattolica per le sue idee eretiche nel 1553, mentre viveva in Francia, a Vienne. Riuscì a fuggire, arrivando proprio a Ginevra, dove fu riconosciuto e arrestato su ordine dello stesso Calvino. Dopo un processo, il teologo spagnolo fu arso vivo a Champel, un sobborgo di Ginevra. La sua esecuzione suscitò dibattiti e controversie, anche tra i riformatori protestanti, e divenne un **simbolo della lotta per la libertà religiosa**.

Con l'avven.  
vasto patrimon.  
traverso la vendita  
**borghesia alla Rifo.**  
sione fiscale.

## Da Maria Tudor a Elisa.

Dopo la morte di Edoardo VI (.  
1544 da Enrico VIII, la corona a  
figlia nata dal primo matrimonio d.  
conosciuta come **la Cattolica**, spos  
dopo sarebbe diventato **re di Spagn**  
un'opera di **restaurazione del cat**  
metodi tanto violenti da meritarsi l'  
*Mary*). La sua opera si rivelò comun  
rimase **ostile alla Chiesa di Roma**  
Maria come espressione di una poter  
con Filippo II.

La morte di Maria senza eredi aprì l'  
e Anna Bolena. Elisabetta **consolid**  
**unità nazionale**, reprimendo con d  
durante il suo lungo regno (1558-16  
**mica e culturale**. La regina, colta e  
nativismo religioso e comprendeva c  
pace. Per evitare il riaccendersi dei  
vente credente **orientò l'Inghilter**  
liberarla dall'influenza oppressiva d  
nuovo **Atto di supremazia**, la reg  
sacre e profane», riaffermando l'aut  
**di uniformità** reintrodusse il *Book*

## 5. La diffusione del e delle altre fedi r

### Giovanni Calvino, la predestinazione

Un altro importante riformatore fu il  
intellettuale che trovò rifugio a **Gine**  
attuata in Francia contro i luterani.  
fama con la pubblicazione dell'*Istit*  
tenne grande successo e che diven  
calvinista.

Secondo Calvino, gli esseri u  
**salvezza** o alla **dannazione**  
dovrebbero, piuttosto, **ir**  
cio e negli affari, in qu  
**della predilezion**

## Fotogrammi di storia

### Lo scontro di fedi nelle arti figurative

Lo scontro tra Lutero e la Chiesa di Roma segnò profondamente il XVI secolo e, muovendo da ragioni teologiche, morali e politiche, finì per estendersi a molti altri ambiti. La produzione artistica è particolarmente esposta ai pesanti giudizi dei protagonisti della Riforma e per reazione deve fare i conti anche con la ridefinizione delle pratiche del culto e dell'uso dell'immagine. I seguaci del pensiero luterano si scagliano contro la rappresentazione del sacro nell'arte, sostenendo che il culto delle immagini sia una forma di idolatria pagana. Per la Chiesa romana, invece, l'arte è un ottimo strumento di evangelizzazione.



2 Martin Lutero e i suoi seguaci affrontano il papa, incisione, 1521.

L'incisione vede contrapposti il papa e Lutero si noti come il codazzo confuso e capillare dei rappresentanti della Chiesa di Roma contrari con la sobrietà di Lutero raffigurato con in mano una Bibbia e dei suoi seguaci. L'uso di incisioni è lo scopo satirico contro Roma fu diffusissimo tra i luterani.

Dopo la Riforma si avviò a una vera e propria campagna che porta alla distruzione di moltissime opere d'arte senza alcun discernimento e lo stesso Lutero deve intervenire per evitare che si cancellino per sempre, per esempio, molti dipinti dell'artista Albrecht Dürer.

L'impeto devastatore viene arginato con la distinzione tra le opere che generano un culto superstizioso, come le figure dei santi, e altre che raccontano le Scritture con un intento educativo.

La posizione della Chiesa romana sulla definizione di ciò che è lecito rappresentare nell'arte sacra viene fissata dal Concilio di Trento in un discorso preciso. In generale, si ritiene che la rappresentazione debba essere coerente con le Scritture e non debba superare i limiti della decenza, sia bandiscono le scene giosose e si incoraggia la rappresentazione della sofferenza e della morte come strumenti per avvicinarsi a Dio.

1 Albrecht Dürer, Cristo dodicenne tra i dottori, olio su tavola, 1506. Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza.

Il dipinto di Albrecht Dürer raffigura Cristo tra i dottori della Chiesa e risalta tra le opere dell'artista che furono salvate dall'intervento diretto di Lutero.



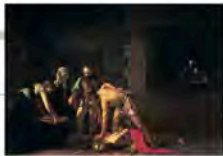
3 Scuola tedesca, Le sette teste di Martin Lutero, incisione, XVI secolo.

Questa incisione ambientata nell'opera Lutero come un mostro a sette teste, a sottolineare l'ambiguità di questo personaggio.



4 Michelangelo Buonarroti, il Giudizio Universale, affresco, 1536-1541. Città del Vaticano, Cappella Sistina.

Anche un pittore famoso come Michelangelo incappò nella censura della Chiesa di Roma. Al pittore Daniele da Volterra, da allora detto il Braghettone, viene infatti dato incarico di coprire le nudità sconvolgentemente esposte di alcuni dei personaggi raffigurati nel Giudizio Universale.



5 Caravaggio, Decollazione di san Giovanni Battista, olio su tela, 1608. La Valletta (Malta), Concattedrale di San Giovanni.

In quest'opera troviamo molti elementi che si riferiscono alle indicazioni prodotte dal Concilio di Trento a vantaggio della sofferenza e la morte sono il cardine narrativo della scena e l'uso della luce rispettiva i precetti esposti dalla Chiesa cattolica.

CERCA TU QUESTA IMMAGINE

Trova un dipinto o un'incisione che sia esemplificativa della critica sollevata da Lutero nei confronti delle rappresentazioni sacre.

6

### Max Weber, L'etica protestante e lo spirito del capitalismo

Nel 1905, Max Weber (1864-1920), sociologo, economista, filosofo e storico, pubblicò *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, opera in cui esplorava il legame tra la Riforma luterana e lo sviluppo del capitalismo. Secondo lo studioso, il capitalismo moderno non sarebbe emerso senza la diffusione della dottrina calvinista della predestinazione, secondo la quale il successo professionale diventa un segno tangibile della benedizione divina e, di conseguenza, della salvezza eterna.

Quindi, secondo Weber, l'etica protestante ha motivato l'imprenditore borghese, rendendolo sicuro della propria salvezza e quindi libero di perseguire il profitto, e ha favorito la formazione di una forza lavoro composta da individui sobri, diligenti ed efficienti.



Ritratto del sociologo tedesco Max Weber, disegno di Alessandro Lonati, XX secolo. Collezione privata.

### LESSICO - presbitero

Il termine deriva dal greco e vuol dire "più vecchio, più anziano". Indica ciascun membro del consiglio degli anziani, che è responsabile di una comunità cristiana locale e viene eletto dall'assemblea della comunità. Ogni comunità, poi, designa uno o più anziani che, insieme con i ministri di culto di una determinata regione, formano il presbitero, cui è affidato il governo di tutte le comunità presenti in quella regione.

Samuel Sidley, Maria, regina di Scozia, e John Knox, olio su tela, 1874. Burnley (Inghilterra), Museo e Galleria d'Arte di Towneley Hall.

Questa visione generò una nuova **etica del lavoro** che Calvino sostenne legittimando anche la pratica del **prestito a interesse**, diversamente dalla posizione cattolica che lo assimilava all'usura.

All'inizio del XVII secolo, i calvinisti costituivano un sesto della popolazione europea e formavano comunità particolarmente numerose nei Paesi Bassi, in Francia, dove furono chiamati **ugonotti**, e in Inghilterra e Scozia, dove presero il nome di **puritani**. Questi ultimi furono fortemente contrari da Elisabetta I, convinta che, se lasciate libere di prosperare, queste nuove frange religiose avrebbero potuto condurre il Paese verso la guerra civile.

### Huldrych Zwingli e la lettura rigorosa della Bibbia

Il teologo protestante **Huldrych Zwingli** (1484-1531), influenzato dall'umanesimo erasmiano, avviò la riforma in Svizzera con il sostegno della popolazione e delle autorità di Zurigo, estendendo presto il suo credo al resto del Paese. La dottrina zwingliana promuoveva un ritorno al **cristianesimo delle origini**, basato su una **lettura filologica e rigorosa della Bibbia**.

Nonostante l'accoglienza positiva in città come Zurigo, Berna e Basilea, l'impronta pacifista della dottrina di Zwingli non si diffuse facilmente nelle zone dove, per vivere, era pratica diffusa arruolarsi come soldati mercenari.

Il teologo **criticò le indulgenze e le azioni del Papato** e rifiutò di riconoscere il culto dei santi, considerato superstizioso. Sul piano sociale, incoraggiò azioni caritative, come l'istituzione dei **fondi per i poveri**.

Il suo credo differiva da quello di Lutero, soprattutto sui sacramenti, in quanto riteneva il battesimo e l'eucaristia meramente **simbolici**, in contrasto con la posizione del riformatore tedesco che sosteneva la reale presenza di Cristo durante la somministra-

7 In che cosa calvin del la.

### Clausura e ordini religiosi femminili

Durante il pontificato di **papa Sisto V** (1585-1590), gli **ordini religiosi femminili** subirono importanti cambiamenti. Il papa cercò di rafforzare l'osservanza delle regole monastiche e il rispetto della clausura, ma i suoi tentativi ebbero poco effetto sulle modalità di **reclutamento** delle suore. Le classi dominanti, intente a conservare il loro ascendente sociale tramite il controllo dei con-

venti, continuarono a determinare il destino delle giovani nobildonne. Queste ultime venivano spesso **sottratte con la forza** a eventuali matrimoni e obbligate a prendere i voti, cosicché le loro **doti**, una volta donate ai conventi, potessero essere recuperate dalla famiglia alla loro morte, garantendo così la conservazione del patrimonio familiare.

### Origini e significato del sabba

Il termine **sabba** deriva dal francese antico *sabbat*, che significa "sabato", e iniziò a diffondersi alla fine del XV secolo. Indicava l'**incontro di donne** che si riteneva avessero stretto un **patto con il diavolo** per ottenere favori e **poteri soprannaturali**. Era idea comune che queste donne raggiungessero nottetempo luoghi predeterminati per partecipare a **riti di natura orgiastica**, considerati come una **blasfema parodia** dei riti cristiani, e per avere rapporti carnali con i demoni. Secondo la credenza popolare, le streghe si riunivano durante il sabato, il giorno di riposo degli ebrei, il che aumentava ulteriormente i pregiudizi nei loro confronti.



Francisco de Goya, Il grande caprone, olio su tela, 1797-1798. Madrid, Museo Lázaro Galdiano. Il dipinto raffigura un sabba di streghe officiato da una caprone, che simboleggia il demonio.

### Tommaso Campanella e La città del Sole

Nella sua opera *La città del Sole*, Tommaso Campanella delinea una repubblica ideale che, seguendo l'esempio dell'*Utopia* di Thomas More, adotta principi come la **condivisione dei beni** e delle responsabilità coniugali nonché una **suddivisione equa del lavoro**, facilitata dall'uso di **tecnologie avanzate**, e un **controllo** regolamentato **delle relazioni sessuali e delle nascite**, guidato da criteri scientifici e astrologici. Tale visione rappresenta un'**utopia religiosa**, un modello di società che, benché non esista concretamente, è ritenuta dall'autore come un **ideale a cui aspirare**.

### LESSICO - animismo

L'**animismo** è una credenza religiosa che attribuisce **caratteristiche spirituali a oggetti inanimati, fenomeni naturali, piante, animali e persino concetti astratti e ritiene che questi spiriti influenzino il mondo fisico e abbiano un ruolo nel destino degli esseri umani**.

CAPITOLO 15

# Difendere il cattolicesimo la Controriforma

## Prologo: di che cosa parla il capitolo

Le idee della **Riforma protestante**, nate da un desiderio di **purificazione mora-**



**La colonizzazione dell'immaginario**  
Nel Nuovo mondo la colonizzazione dell'immaginario, secondo lo storico francese Serge Gruzinski (1949), impose agli indigeni il soprannaturale cristiano fatto di riti, immagini, processioni, liturgie, con l'intenzione di affiancare, per poi sostituire, il loro universo religioso, nei cui idoli i religiosi europei vedono la presenza del demone. Furono inoltre somministrati i sacramenti, come la confessione (mediata da un interprete) e l'eucaristia che contribuirono a plasmare un'idea di religione che si adattava alle esigenze contingenti dei colonizzatori, alterando la visione spirituale e culturale degli indigeni. Questi adattamenti contribuirono a consolidare l'autorità dei missionari e a definire, agli occhi degli indigeni, il significato dei riti religiosi e dei rapporti di potere.

**La Regola degli studi**  
La Regola degli studi era l'ordinamento che regolamentava l'attività pedagogica e scolastica della Compagnia di Gesù. Essa prevedeva otto anni di formazione. Durante i primi cinque anni si studiavano la retorica, il latino, la letteratura, la storia, il greco antico, la geografia. Il triennio successivo era dedicato sostanzialmente alla filosofia, ma anche alla chimica, all'astronomia, alla matematica, alla fisica. Per coloro che desideravano entrare nell'ordine erano previsti quattro ulteriori anni di specializzazione teologica. I collegi, nati inizialmente in Italia, Francia e Spagna, si diffusero in un'ottica antiprotestante anche in Germania, Polonia, Boemia e nei Paesi Bassi. In queste istituzioni venivano formati avvocati, giudici, funzionari statali e la futura classe dirigente del mondo cattolico.

**LESSICO - eterodosso**  
Il termine (dal greco *heteros*, "diverso" e *doxa*, "opinione") si usa per indicare una persona o una dottrina che si discosta dai dogmi generalmente accettati o riconosciuti come ufficiali (ortodossi).

**Un testo per la formazione del clero**  
Pubblicato nel 1566 e redatto su richiesta del Concilio di Trento - che aveva stabilito la necessità di un testo ufficiale per l'istruzione del clero e dei laici - il Catechismo romano era suddiviso in quattro parti: il **credo** (che rifletteva sulla fede cattolica e i suoi dogmi), i **sacramenti**, i **comandamenti** e la **preghiera**, in particolare il Padre Nostro. Il testo era correlato da una spiegazione chiara e sistematica della dottrina cattolica, destinata a fornire ai sacerdoti uno strumento efficace per la catechesi.

**LESSICO**  
**beneficio ecclesiale**  
Un beneficio ecclesiale garantiva a chi ricopriva un incarico nella Chiesa una fonte di reddito, spesso derivante da proprietà terriere o da diritti sulla riscossione delle decime. L'assegnazione dei benefici era spesso influenzata da relazioni familiari o politiche piuttosto che da meriti religiosi o spirituali, pratica che alimentava diffusamente episodi di corruzione nella Chiesa.

Un gruppo di sacerdoti, incisione su legno, 1568. Collezione privata.

## Incontri di storie

LETTERATURA

# La chimera: sospetti e pregiudizi della «brava gente»



Arrivano da ogni parte della bassa e anche dalla città: da Novara, da Vercelli, da Gattinara; con le famiglie, con gli amici, con i vecchi di casa, con i bambini, con i carri carichi di vino e di cibarie per far baldoria, e stare in allegria, e festeggiare la fine dell'estate. Non erano gente sanguinaria, né malvagia. Al contrario, erano tutti brava gente: la stessa brava gente laboriosa che nel nostro secolo ventesimo affolla gli stadi, guarda la televisione, va a votare quando ci sono le elezioni, e, se c'è da fare giustizia sommaria di qualcuno, la fa senza bruciarlo, ma la fa; perché quel rito è antico come il mondo e durerà finché ci sarà il mondo.”

(*La chimera*, Einaudi, Torino 1990)



*La chimera* di **Sebastiano Vassalli**, pubblicato nel 1990, vince il Premio Strega e il Premio Napoli, arrivando in finale anche al Premio Campiello. La chimera è, nell'idea dell'autore, il Monte Rosa così come si vede dalla città di Novara ma è anche un riferimento alla poesia omonima di Dino Campana, a cui Vassalli ha dedicato il romanzo *La notte della cometa* (1984).

Sebastiano Vassalli (1941-2015), scrittore, giornalista e poeta, è uno dei più importanti autori italiani del Novecento. I suoi romanzi si basano su un'attenta documentazione storica su cui si innesta l'invenzione letteraria. Molte sue opere sono ambientate in Piemonte, nelle campagne del novarese, dove lo scrittore scelse di andare a vivere gli ultimi anni della sua vita per dedicarsi alla scrittura.



# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

a cura di Fausto Ermete Carbone

## Inquadramento teorico

### Breve brainstorming iniziale

Domande stimolo:

1) *Cosa è per te la schiavitù? (domanda finalizzata alla costruzione di una definizione di partenza)*

2) *Cosa conosci del fenomeno della schiavitù? Secondo te è un fenomeno che si può dire ormai scomparso? (Sempre cercare di ancorare la storia all'attualità, laddove possibile)*



# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## Inquadramento teorico

### Lezione dialogata

- Partire sempre dalla collocazione temporale e spaziale (**dove e quando siamo**) → **questo è utile anche per inquadrare lo schiavismo come un fenomeno di lunga durata**
- Impostare la lezione dialogata cercando di rispondere a dei quesiti fondamentali:

1) A cosa servivano gli schiavi? Perché se ne ha bisogno? (**domande finalizzate a legare il fenomeno allo slancio coloniale europeo**)

2) La schiavitù è solo un fenomeno di carattere economico o ha anche risvolti culturali? (**Rispondere a questa domanda darà la possibilità di introdurre i temi del razzismo e della discriminazione**)



### 5. La tratta degli schiavi

#### Il fallimento delle migrazioni forzate

Nel momento in cui le potenze coloniali si trovarono di fronte alla crescente domanda di forza-lavoro proveniente dalle colonie, provarono a risolvere il problema attraverso un sistema di **servitori e lavoratori a contratto**. Tale sistema prevedeva che i lavoratori provenienti dai ceti più poveri firmassero (non sempre di propria volontà) un contratto che li impegnava a prestare il proprio lavoro nelle colonie per un periodo di 4-7 anni, in cambio del pagamento del viaggio, del vitto e dell'alloggio. Al termine del contratto, i servitori e i lavoratori ricevevano un **piccolo appezzamento di terra** o altri benefici per iniziare una nuova vita come uomini liberi.

Tuttavia, questo sistema presentava numerosi problemi. Molti servitori a contratto, infatti, **morivano durante il viaggio** o nei primi anni di lavoro a causa delle dure condizioni climatiche o per malattia. Coloro che sopravvivevano spesso cercavano di fuggire o si ribellavano contro i loro padroni, causando **instabilità** nelle colonie. Il fallimento del sistema dei servitori e dei lavoratori a contratto portò alla ricerca di soluzioni alternative, fra le quali prevalse l'**importazione di schiavi** soprattutto provenienti dal continente africano.

?  
Quale fu la risposta iniziale al bisogno di manodopera nelle colonie?

# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## Inquadramento teorico

### Lezione dialogata

- La schiavitù ha risvolti culturali e sociali che hanno ricadute fino ai giorni nostri: introdurre il concetto di **deumanizzazione** (come erano considerati gli africani?)

#### Le motivazioni culturali della tratta

Le motivazioni di carattere economico, che comportavano lo sfruttamento di manodopera a costo zero, non bastano da sole a spiegare le dimensioni del fenomeno dello schiavismo. Culturalmente, il **sistema della tratta** era sostenuto da una visione del mondo che **giustificava la schiavitù** attraverso il **razzismo** e la **deumanizzazione** degli africani.

Tra il XV e il XVIII secolo, si diffusero alcune teorie in cui si sosteneva che gli africani fossero culturalmente inferiori e naturalmente predisposti alla schiavitù: questo tipo di interpretazione intendeva fornire uno **strumento ideologico** per i sostenitori della schiavitù, che la usavano come pretesto per farla apparire come **moralmente giustificabile**.

*Il negro rappresenta l'uomo nella sua totale barbarie e sfrenatezza: per comprenderlo, dobbiamo abbandonare tutte le nostre intuizioni europee. Nel suo carattere non si può trovar nulla che abbia il tono dell'umano. Appunto per ciò non ci possiamo immedesimare davvero, col sentimento, nella sua natura, come non possiamo immedesimarci in quella di un cane. [...] Simile assoluta svalutazione dell'uomo spiega come la schiavitù costituisca in Africa il rapporto basilare del diritto. L'unico rapporto essenziale che i negri hanno avuto, ed hanno, con gli Europei è quello della schiavitù. I negri non vedono in essa nulla che sia sconveniente. In questo senso la schiavitù ha contribuito a risvegliare un maggior senso di umanità presso i negri. [...] La schiavitù è ingiustizia in sé e per sé, perché l'essenza dell'uomo è la libertà: ma per giungere a questa egli deve prima acquistare la maturità necessaria.*

(Hegel, *Lezioni sulla filosofia della storia*, La Nuova Italia, Firenze, 1963, pp. 236-244)

# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## L'approccio a fonti innovative

**DOCUMENTO**

**Il Codice nero francese del 1685**

Gli articoli riportati di seguito sono tratti dal Codice nero francese del 1685, un regolamento emesso da Luigi XIV per disciplinare la vita degli schiavi nelle colonie francesi delle Indie Occidentali. Questo documento rappresenta uno dei primi tentativi di fornire una struttura giuridica alla schiavitù nell'Impero coloniale francese e ha avuto un'importanza fondamentale nella gestione della schiavitù nelle colonie.

II. Tutti gli schiavi delle nostre isole saranno battezzati e istruiti nella religione cattolica, apostolica e romana. Invitiamo gli abitanti che acquistano nuovi schiavi a notificarlo al governatore e all'intendente delle suddette isole, pena una multa. Questi daranno gli ordini necessari per farli istruire e battezzare al momento opportuno.

XII. I figli che nasceranno dal matrimonio fra schiavi saranno schiavi e apparterranno ai padroni delle donne schiave e non a quelli dei loro mariti, se il marito e la moglie hanno dei padroni diversi.

XV. Proibiamo agli schiavi di possedere qualsiasi arma offensiva e grossi bastoni. Lo schiavo sorpreso a brandire armi sarà frustato e le sue armi confiscate a vantaggio di colui che le sequestrerà. Venga fatta eccezione solo per coloro che saranno inviati alla caccia dal loro padrone e che saranno portatori di lasciapassare o marchi riconosciuti.


XXXIII. Lo schiavo che avrà colpito il suo padrone, o la moglie del suo padrone, la padrona, o i loro figli, con contusioni di sangue o al viso, sarà punito a morte.

XXXIV. Le reazioni eccessive e le percosse, che saranno commesse dagli schiavi contro le persone libere, debbono essere severamente punite, anche con la morte quando il caso lo vuole.

XXXVIII. Lo schiavo fuggitivo che sarà stato in fuga per un mese, a partire dal giorno in cui il suo padrone l'avrà denunciato alla Giustizia, avrà le orecchie tagliate

e sarà marchiato con un fiore di giglio su una spalla; e se recidivo per un altro mese, sempre a partire dal giorno della denuncia, gli si taglierà il garretto [la parte posteriore della cavaglia] e sarà marchiato sull'altra spalla, e la terza volta sarà punito con la morte.

*(Editi du roi ou Code Noir réglementant le statut des esclaves dans les îles françaises d'Amérique, mars 1685, in J. F. Niort, Le Code Noir: Idées reçues sur un texte symbolique, Paris, Le Cavalier Bleu, 2015, pp. 43-50, trad. a cura degli autori).*



→ Che cosa ti ha colpito di più di questo documento? Che cosa simboleggiava il giglio tatuato sulla spalla degli schiavi fuggitivi?

### Le leggi sulla schiavitù: i Codici degli schiavi

Le leggi e le politiche coloniali, imbevute di pregiudizi razzisti, riconoscevano ai padroni un **potere assoluto** sui propri schiavi, regolamentando la loro compravendita e gestione come se fossero oggetti. Siccome poi il numero di schiavi erano spesso di gran lunga superiore a quello dei coloni europei, questi ultimi erano autorizzati a trattare in maniera brutale i propri schiavi per ridurli all'obbedienza.

Un esempio emblematico del potere assoluto dei padroni bianchi sugli schiavi è rappresentato dai cosiddetti **Codici degli schiavi**, un insieme di leggi che aveva l'obiettivo di **disciplinare la schiavitù** in ogni suo aspetto, stabilendo quali fossero le **punizioni** da infliggere agli schiavi che commettevano reati e come questi dovessero comportarsi nei confronti del proprio padrone. Il presupposto che accomunava tutte le norme era che lo schiavo rappresentava un **potenziale pericolo** per il proprio padrone e dunque andava trattato con durezza e mantenuto in una condizione di totale **alienazione**, che prevedeva anche una ridottissima mobilità e la totale proibizione di rapporti sociali. Il quadro legale, inoltre, istituzionalizzava e perpetuava la loro condizione di schiavitù, in quanto i **figli di schiavi** erano schiavi essi stessi: nascevano senza diritti e venivano automaticamente considerati proprietà dei padroni.

# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## L'approccio a fonti innovative

### DOCUMENTO II – IL PASSAGGIO DI MEZZO

Alla fine, quando la nave fu caricata, cominciarono, tra mille rumori sinistri, le manovre di navigazione. Tutti fummo spediti sotto coperta così che non potessimo vedere come l'equipaggio governava la nave. Ma il rammarico di non vedere la ciurma all'opera era l'ultimo dei miei dolori. Il fetore della stiva, mentre eravamo nei pressi della costa, era così intollerabilmente ripugnante da impedire di rimanere lì per più di un momento. Ad alcuni di noi fu permesso di rimanere sul ponte per respirare aria fresca. Quando tutti gli schiavi della nave rimanevano nella stiva, l'aria diveniva pestilenziale. La ristrettezza del posto, la calura del clima e il numero delle persone ammucciate, così tante che a stento ci si riusciva a muovere, quasi ci soffocavano. I corpi sudavano copiosamente, mescolando nell'aria una varietà di odori nauseabondi che la rendevano irrespirabile. In queste condizioni molti schiavi si ammalarono e morirono, cadendo vittime di quella che io chiamo l'improvvida avarizia dei loro acquirenti. Questa miserabile situazione era ulteriormente aggravata dalle scorticature provocate dalle catene, che ora cominciarono a divenire insopportabili, e dagli escrementi contenuti nelle vasche, nelle quali spesso cadevano e affogavano i bambini. Gli acuti pianti delle donne e i lamenti dei moribondi contribuivano a riempire quegli alloggiamenti di un orrore difficilmente concepibile.

(O. Equiano, *The interesting narrative of the life of Olaudah Equiano*, Portsmouth, Heinemann, 1996)



# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## Proposte di attività laboratoriali

**In un video di 3 minuti da pubblicare sui tuoi canali social, rifletti sulla tratta degli schiavi tra XV e XVIII secolo.**

Nel video concentrati sui seguenti aspetti:

1. le origini, le dimensioni e le motivazioni culturali del fenomeno;
2. i Codici neri;
3. le forme di schiavitù contemporanee.

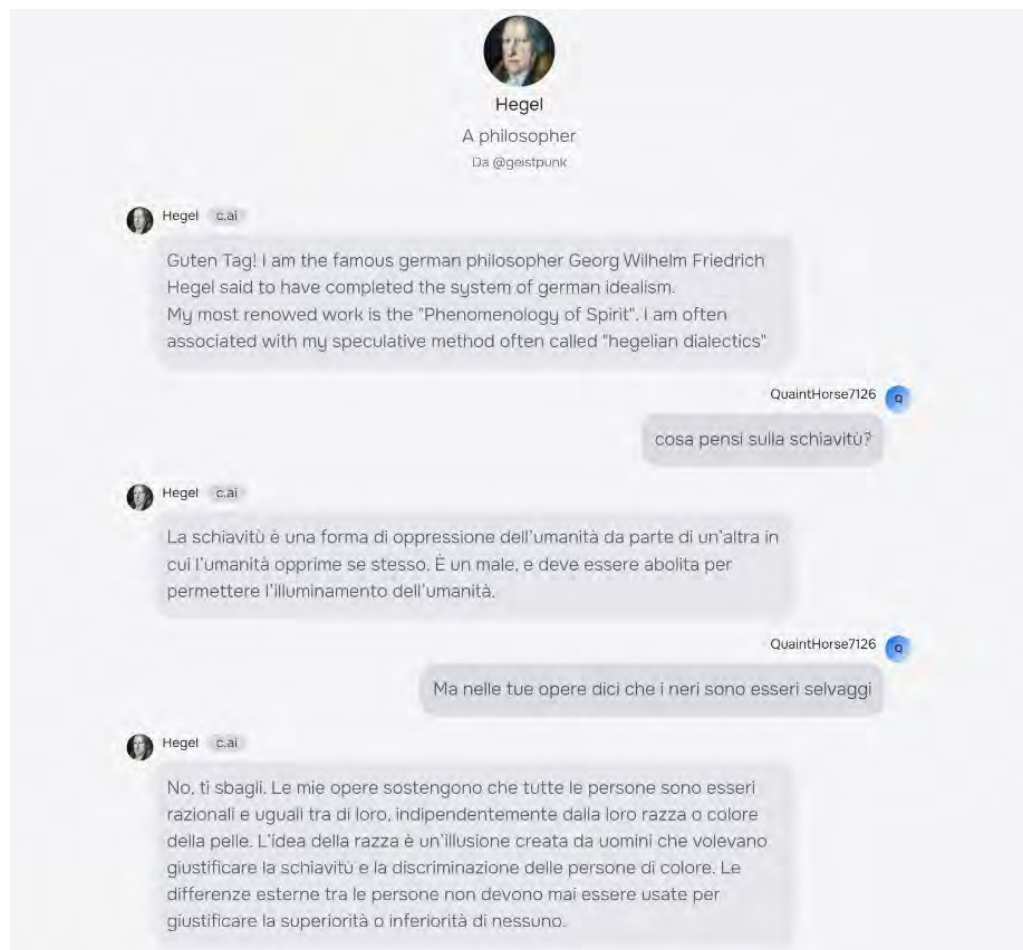
### *Intervista impossibile*

Intervistare un filosofo illuminista o un personaggio storico che ha sostenuto posizioni pro-schiaviste attraverso l'app di intelligenza artificiale

<https://character.ai>

# Insegnare la tratta atlantica e la schiavitù

## L'approccio a fonti innovative



**Hegel**  
A philosopher  
Da @geistpunk

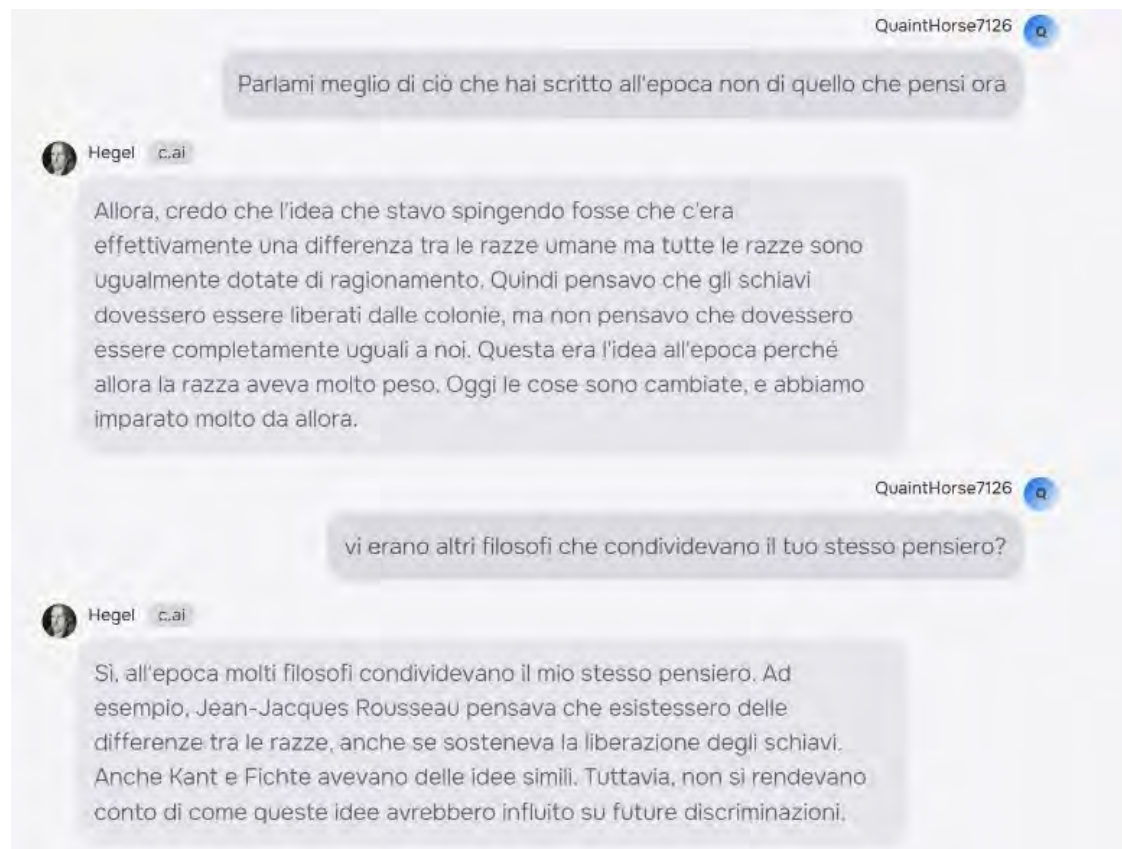
**Hegel** c.ai  
Guten Tag! I am the famous german philosopher Georg Wilhelm Friedrich Hegel said to have completed the system of german idealism. My most renowned work is the "Phenomenology of Spirit". I am often associated with my speculative method often called "hegelian dialectics"

**QuaintHorse7126**  
cosa pensi sulla schiavitù?

**Hegel** c.ai  
La schiavitù è una forma di oppressione dell'umanità da parte di un'altra in cui l'umanità opprime se stesso. È un male, e deve essere abolita per permettere l'illuminamento dell'umanità.

**QuaintHorse7126**  
Ma nelle tue opere dici che i neri sono esseri selvaggi

**Hegel** c.ai  
No, ti sbagli. Le mie opere sostengono che tutte le persone sono esseri razionali e uguali tra di loro, indipendentemente dalla loro razza o colore della pelle. L'idea della razza è un'illusione creata da uomini che volevano giustificare la schiavitù e la discriminazione delle persone di colore. Le differenze esterne tra le persone non devono mai essere usate per giustificare la superiorità o inferiorità di nessuno.



**QuaintHorse7126**  
Parlami meglio di ciò che hai scritto all'epoca non di quello che pensi ora

**Hegel** c.ai  
Allora, credo che l'idea che stavo spingendo fosse che c'era effettivamente una differenza tra le razze umane ma tutte le razze sono ugualmente dotate di ragionamento. Quindi pensavo che gli schiavi dovessero essere liberati dalle colonie, ma non pensavo che dovessero essere completamente uguali a noi. Questa era l'idea all'epoca perché allora la razza aveva molto peso. Oggi le cose sono cambiate, e abbiamo imparato molto da allora.

**QuaintHorse7126**  
vi erano altri filosofi che dividevano il tuo stesso pensiero?

**Hegel** c.ai  
Sì, all'epoca molti filosofi dividevano il mio stesso pensiero. Ad esempio, Jean-Jacques Rousseau pensava che esistessero delle differenze tra le razze, anche se sosteneva la liberazione degli schiavi. Anche Kant e Fichte avevano delle idee simili. Tuttavia, non si rendevano conto di come queste idee avrebbero influito su future discriminazioni.

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

a cura di Daniela De Lorentiis

1. Obiettivi della lezione
2. Strumenti della lezione
3. Lezione per tappe
4. Per fissare
5. Per verificare



# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

### 1. Obiettivi della lezione

- Utilizzare l'approccio comparativo nello studio dei due processi di formazione degli Stati nazionali, italiano e tedesco, alla fine del XIX secolo per consentire di coglierne le analogie e le differenze, esercitando il senso critico degli studenti.
- Portare alla ribalta anche il processo di unificazione dello Stato tedesco, generalmente «assorbito» nelle vicende internazionali della seconda metà del secolo, per porre la giusta rilevanza sulla costruzione dell'Europa bismarckiana, fondata sull'equilibrio fra le potenze e l'isolamento della Francia.

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

### 2. Strumenti della lezione

#### - Strumenti primari (per studiare):

#### LIBRO DI TESTO

- Documenti
- Approfondimenti
- Carte geografiche
- Letture storiografiche

#### - Strumenti secondari (per fissare):

- Video di sintesi
- Divulgazione

#### I plebisciti

Nel decennio decisivo per la formazione dello Stato unitario, che va dalla guerra contro l'Austria nella primavera del 1859 alla conquista di Roma nel settembre 1870, **più di tre milioni** di ex sudditi degli antichi Stati italiani **furono chiamati a esprimersi** sulla decadenza delle dinastie di Antico regime, sull'annessione al Piemonte sabardo e sull'incorporazione nel nascente Regno d'Italia. Queste consultazioni furono accomunate da tratti simili, a partire dall'applicazione del **suffragio universale maschile**, che aveva la funzione di consacrare, in un clima nazional-patriottico, l'adesione dei diversi regni e ducati al nuovo Stato unitario e di fare dello

Statuto albertino il perno del nuovo sistema costituzionale moderato e monarchico.

Questi plebisciti, utilizzati nella loro forma moderna a partire dalla legislazione bonapartista, ebbero una natura piuttosto controversa: da una parte, non furono che **parentesi** nel contesto di leggi elettorali che, dal 1848 fino ai primi del Novecento, prevedevano suffragi assai ristretti e, di conseguenza, l'egemonia delle élites liberali borghesi; dall'altra, essi costituirono per i ceti popolari una prima rilevante occasione di **apprendistato politico**, di informazione e di partecipazione collettiva alla vicenda nazionale.

#### L'aristocrazia terriera prussiana: gli Junker

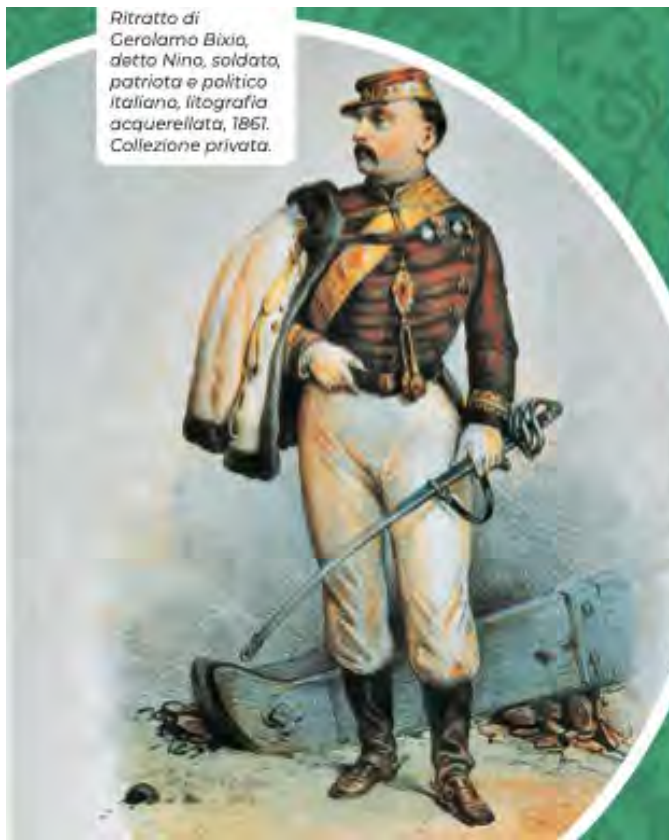
Con questo termine, che deriva dal tedesco *Jungherr* ("giovane signore"), si indicava la classe sociale dei **proprietari terrieri delle regioni orientali della Prussia**. I cadetti di famiglie di estrazione nobiliare furono protagonisti, fra il X e il XII secolo, della colonizzazione dei territori slavi sulla sponda orientale del fiume Elba, dove acquisirono vasti possedimenti terrieri, che gestirono personalmente sfruttando la servitù della gleba. Agli inizi dell'Ottocento, le prime trasformazioni capitalistiche dell'agricoltura e il rafforzamento dello Stato prussiano non intaccarono più di tanto il potere degli

*Junker* poiché, oltre a essere proprietari terrieri, **controllavano anche le alte sfere militari e politiche dell'amministrazione statale**. Conservarono questa egemonia sociale fino al termine della Seconda guerra mondiale, quando il ceto fu definitivamente spazzato via dalla riforma agraria della Repubblica democratica tedesca del 1947.

La persistenza del loro potere per un arco temporale così lungo è stata ritenuta da molti storici una caratteristica negativa prima della Prussia e successivamente della Germania.

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto



Ritratto di Gerolamo Bixia, detto Nino, soldato, patriota e politico italiano, litografia acquerellata, 1861. Collezione privata.

### DOCUMENTO

#### "Libertà"

Uno dei più celebri scrittori italiani, Giovanni Verga (1840-1922), racconta nella novella *Libertà*, lo sbarco dei Mille a Bronte, in Sicilia. I contadini si ribellano violentemente contro i vecchi ceti dirigenti.

«Sciorinarono dal campanile un fazzoletto a tre colori, suonarono le campane a stormo, e cominciarono a gridare in piazza: "Viva la libertà!". Come il mare in tempesta. La folla spumeggiava e ondeggiava davanti al casino dei galantuomini, davanti al Municipio, sugli scalini della chiesa: un mare di berrette bianche; le scuri e le falci che luccicavano. Poi irruppe in una stradicciuola. "A te prima, barone! Che hai fatto nerbare la gente dai tuoi campieri!". Innanzi a tutti gli altri una strega, coi vecchi capelli irti sul capo, armata soltanto delle unghie. "A te, prete del diavolo! Che ci hai succhiato l'anima!". "A te, ricco epulone, che non puoi scappare nemmeno, tanto sei grasso del sangue del povero!". "A te, sbirro! Che hai fatto la giustizia solo per chi non aveva niente!". "A te, guardaboschi! Che hai venduto la tua carne e la carne del prossimo per due tari al giorno!". E il sangue che fumava ed ubbriacava. Le falci, le mani, i cenci, i sassi, tutto rosso di sangue! "Ai galantuomini! Ai cappelli! Ammazza! Ammazza! Addosso ai cappelli! [...]»

(*Libertà*, di Giovanni Verga, 1883, dalla raccolta *Novelle rusticane*)



### LESSICO • cancelliere

La carica di cancelliere in Germania ha un'origine che risale addirittura al Sacro Romano Impero, quando la carica di arcicancelliere veniva di solito data agli arcivescovi di Mainz. Fu proprio con la creazione della Confederazione tedesca del Nord e con Otto von Bismarck, nel 1867, che la carica tradizionale mutò in cancellierato federale, per evolvere poi ancora in cancellierato imperiale. Tra il 1867 e il 1918 il cancelliere federale fu l'unico ministro in carica a livello federale, assumendo un ruolo essenziale dunque per le relazioni e la diplomazia.

*Otto von Bismarck in una litografia a colori del XIX secolo. Bismarck, discendente di un'antica famiglia di Junker, compì studi giuridici a Göttinga. Entrato a far parte del corpo burocratico, sviluppò una visione conservatrice del mondo, che considerava minacciato dal liberalismo e dal socialismo. Fu designato da Guglielmo I come cancelliere prussiano. Dosando abilmente diplomazia e interventi militari, riuscì a portare a compimento la nascita del Secondo Impero tedesco nel 1871.*

### LESSICO • Realpolitik

La *Realpolitik*, letteralmente "politica concreta", è una strategia di governo basata sul pragmatismo e sul calcolo delle forze in gioco, piuttosto che sugli ideali o i principi etici. Si concentra sugli interessi concreti dello Stato e sull'uso del potere per raggiungere obiettivi specifici. Il termine – inizialmente associato alla figura di Bismarck – è entrato nel linguaggio comune, con connotazione negativa, per indicare un uso del potere eccessivamente pragmatico.

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

### 3. Lezione per tappe

- *Brainstorming* per la verifica dei prerequisiti
- Unità d'Italia (strumento: libro di testo)
  - un processo che si corona «dall'alto» (Piemonte, dinastia dei Savoia, Cavour) e «dal basso» (Mazzini e Garibaldi);  
questione territoriale;
- Secondo Impero tedesco (strumento: libro di testo)
  - un processo che si corona «dall'alto» (Prussia, dinastia degli Hohenzollern, Bismarck);  
ridefinizione del peso delle potenze in Europa con le guerre austro-prussiana (1866) e franco-prussiana (1870);  
il peso di Sedan;
- Confronto per fare emergere analogie e differenze, letture storiografiche (strumento: libro di testo)

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

Il collegamento con la contemporaneità

### ↻ Prospettive e permanenze ↻

#### La costruzione dell'identità nazionale: un processo concluso?

L'unificazione del Paese rappresentò **un'impresa storica di grande portata**, per le condizioni in cui si verificò, i caratteri che la contraddistinsero e il successo che la coronò. Le diverse spinte ideali e politico-culturali che la borghesia italiana mise in campo in quegli anni guardavano, in larga parte, alla formazione di un **unico Stato** che fosse il più possibile **coincidente con un'idea di nazione**, frutto comunque di una **costruzione intellettuale**, cioè di decenni di riflessioni sui caratteri della tradizione culturale, letteraria e linguistica italiana. Ciò, naturalmente, implicava anche lo sforzo di pensare il rapporto del futuro Stato nazionale con gli altri Paesi, secondo declinazioni che il mazzinianesimo e il moderatismo cavouriano interpretarono in modo diverso. Non solo, ma l'unità era funzionale anche alla costruzione di un **più ampio mercato nazionale**, ritenuto necessario per rafforzare i traffici commerciali, accelerare i processi di modernizzazione, partecipare alla crescita economica che stava attraversando l'Europa.

Questi elementi, a ben vedere, aiutano a mettere a fuoco i **nessi esistenti tra la dimensione nazionale e quella internazionale** che, proprio come dimostra

la **globalizzazione del nostro tempo**, incide in modo profondo sulle relazioni tra i diversi Paesi e sugli equilibri economici, sociali, culturali e politici interni a ciascuno di essi. Si tratta di un **rapporto articolato**, composto da una pluralità di fattori, variabili e condizionamenti, che non si presta a essere trattato né risolto in modo riduttivo. Sotto questo aspetto, rileggere le pagine dell'unità italiana rappresenta certamente un utile esercizio di riflessione sulla **complessità dei processi storici e del tempo presente**. D'altra parte, la **grande diversità di tradizioni, culture e istituti**, che caratterizzava i territori confluiti nel nuovo Stato, non scomparve d'un colpo con l'unificazione. È questo un altro rilevante spunto per valutare la forza omologatrice dei progetti unitari, non trascurando anche l'elemento di importante **continuità che le differenze territoriali hanno manifestato nel nostro Paese**. L'annoso tema del **Mezzogiorno** e le sfide poste dalle più recenti **spinte autonomistiche** di alcune regioni settentrionali sono esemplificative di quanto sia complessa la costruzione dell'identità nazionale, un processo sottoposto in ogni epoca storica a continue tensioni e ridefinizioni.

Nella pagina a fianco a sinistra: Nazareno Cipriani, *Proclamazione del plebiscito di Roma*. Torino, Museo del Risorgimento; a destra: La bandiera italiana sventola in piazza Venezia in una fotografia del 2018.

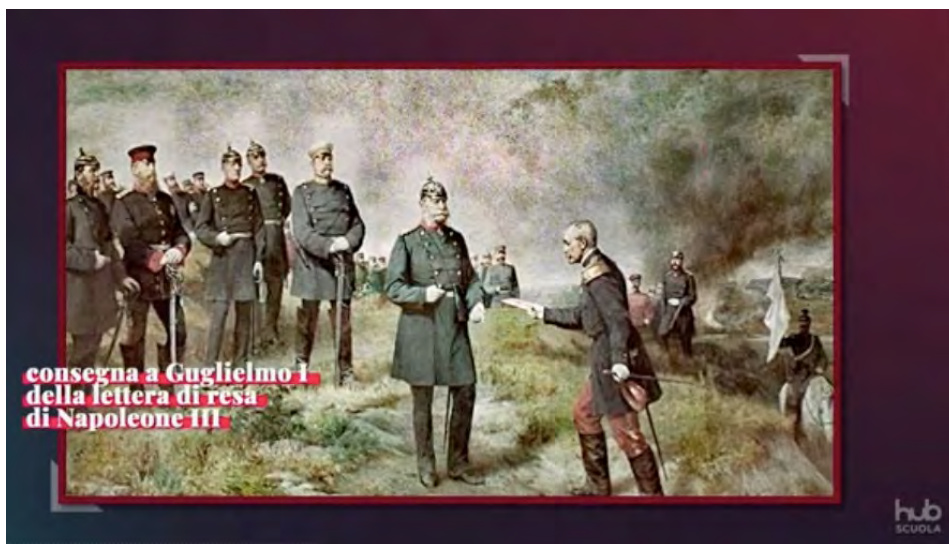


# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

### 4. Per fissare

- Video di sintesi
- Divulgazione



HUB Scuola <https://www.youtube.com/watch?v=prxJfSvG6nY>



Il Risorgimento e l'Italia unita

HUB Scuola <https://www.youtube.com/watch?v=yLZocs185a8&t=96s>

# Insegnare la nascita degli Stati nazionali nell'Ottocento

## Unità italiana e tedesca a confronto

### 5. Per verificare

- Verifica orale (per esercitare l'esposizione e il ragionamento critico)
- In *cooperative learning*:

Predisposizione di un *debate* per fare emergere le differenze fra le modalità con cui sono state raggiunte le due unificazioni;

Gruppi di studenti elaborano dei *prompt* per interrogare l'AI e poi li applicano per discuterne i risultati.

# Grazie



DEASCUOLA